

# Gates monopolista multa europea di 899 milioni

## Microsoft continua ad abusare della sua posizione dominante sul mercato

di Luigina Venturelli / Milano

**RECIDIVA** Microsoft poteva già contare su una lunga collezione di record, forte di una copertura del mercato dei software del 92% e di un fondatore da anni saldamente piazzato sul podio come uomo più ricco del mondo. Ma da ieri il gigante informatico può

vantare un nuovo e meno invidiabile primato, quello di azienda più multata del globo, dopo la stangata senza precedenti inflitta dall'Antitrust europeo. Ovvero, una sanzione da 899 milioni di euro per aver continuato ad abusare della sua posizione dominante anche dopo la condanna della Commissione Ue nel marzo del 2004, che già costò al gruppo di Bill Gates 497 milioni di euro.

Il gruppo americano era già stato sanzionato dalla Ue nel 2004, ma la sua linea non è cambiata

Bruxelles, infatti, ordinò a Microsoft di divulgare precise informazioni ai concorrenti per garantire l'«interoperabilità» tra i diversi sistemi, ma la società americana - questa l'accusa dei giudici europei - non ha mai rispettato la decisione, continuando a imporre «prezzi eccessivi e irragionevoli» per consentire l'accesso alla propria documentazione informatica, in modo da rendere più difficile il dialogo tra Windows e i sistemi concorrenti.

Quattro anni fa il gruppo di Bill Gates reagì alla condanna aprendo un contenzioso legale con l'esecutivo Ue durato più di tre anni. Finché, a settembre dell'anno scorso, il Tribunale di primo grado della Corte di giustizia europea ha dato ragione alla Commissione, confermando quanto sopra. E il colosso informatico è stato dichiarato colpevole di abuso di posizione dominante per aver rifiutato di dare ai concorrenti le informazioni necessarie per assicurare l'interoperabilità e per aver incorporato il programma Windows

Media Player nel suo sistema operativo.

Così, dopo lunghe battaglie, la società americana ha alzato bandiera bianca e ha assicurato che non avrebbe fatto ricorso contro la decisione della Corte Ue, adeguandosi alle richieste di Bruxelles. E, in segno di buona volontà, le licenze sulle informazioni sono state ridotte da oltre il 5% delle entrate previste dai concorrenti allo 0,4%.

«La Commissione europea lo scorso ottobre ha annunciato che Microsoft stava rispettando in pieno la decisione del 2004. Questa multa si riferisce quindi a una questione passata che è stata risolta» ha commentato ieri l'azienda informatica. «Come dimostrato la scorsa settimana, con i nuovi principi di interoperabilità e azioni specifiche destinate a incrementare l'apertura dei nostri prodotti, ora ci stiamo focalizzando su passi che in futuro possano migliorare ulteriormente la situazione». Proprio nei giorni scorsi, infatti, il colosso dei software si era detto pronto a rinunciare - almeno

È la prima volta in cinquant'anni che un'azienda non si adegua a una decisione europea



Uno speciale pane per Microsoft, con sanzione Ue Rainer Jensen/Ansa/Epa

in parte - ai suoi segreti, annunciando di voler divulgare i codici per rendere i propri prodotti maggiormente integrabili con quelli commercializzati da altre aziende.

Una decisione che Bruxelles ha snobbato, affermando che c'erano stati almeno «altri quattro annunci di questo tipo, tutti senza effetto». E la commissaria Ue alla concorrenza, Neelie Kroes, ha notato amaramente che Microsoft è stata «la prima azienda in cinquant'anni di politica della concorrenza europea che la Commissione ha dovuto multare per non essersi adeguata a una decisione antitrust». Più e più volte: 497 milioni nel 2004, 280 milioni nel 2006, e ieri 899 milioni di euro. Una montagna di denaro da 1,676 miliardi di euro, ma la cifra potrebbe essere provvisoria: Bruxelles ha già aperto un nuovo dossier contro Microsoft su due nuove «ipotesi di reato» in materia di interoperabilità, il pacchetto Office e l'accorpamento del browser Explorer nel sistema Windows.

## NOMINE Maurizio Prato sarà revisore del Vaticano

Dai cieli percorsi dalle rotte aeree ai sacri cieli del Signore: Papa Benedetto XVI ha nominato il presidente di Alitalia, Maurizio Prato, «revisore internazionale presso la Prefettura degli Affari Economici della Santa Sede».

In qualità di revisore internazionale, il manager, che già collaborava come consulente presso lo stesso organismo, avrà il compito - ha spiegato padre Ciro Benedettini, vicedirettore della Sala Stampa vaticana - di rivedere e certificare, una volta all'anno, il bilancio finanziario del piccolo stato pontificio. Naturalmente, sarà un compito che il dirigente della compagnia di bandiera italiana assolverà a titolo gratuito.

## A2A Milano e Brescia decideranno il 10 marzo

Il Consiglio di sorveglianza di A2A si riunirà il prossimo 10 marzo per nominare i membri del Consiglio di gestione ed esaminerà in quella data «le indicazioni per le nomine delle cariche nelle società di rilevante valore strategico previsto dallo Statuto». E quanto ha reso noto la società energetica nata dalla fusione della Aem di Milano con la Asm di Brascia, al termine del Consiglio di sorveglianza di ieri. L'organo presieduto da Renzo Capra, alla sua prima riunione dopo l'elezione dello scorso 22 febbraio, ha approvato il regolamento del comitato nomine e ha quindi fissato per il 4 marzo la seduta per la nomina dei comitati previsti dallo statuto, stabilendo per lo stesso giorno anche il termine per la presentazione delle liste per la nomina dei membri del consiglio di gestione.

Durante la riunione fiume, iniziata intorno alle dieci del mattino e conclusasi prima delle 18, il board di sorveglianza ha inoltre «approvato il regolamento del Comitato nomine». La società ha quindi comunicato che tutti i temi posti all'ordine del giorno della riunione, sono stati affrontati concretamente dai 15 consiglieri «in un clima di totale collaborazione».

Nota dovuta dopo le recenti polemiche nate proprio sui posti da spartire in Consiglio di gestione e confermata dalle parole di Tancredi Bianchi, tra i membri dell'organo di sorveglianza scelto nella lista proposta dal socio comune di Bergamo. «È andato tutto bene», si è limitato a commentare il consigliere. A chi gli chiedeva spiegazioni sulla lunga durata della riunione, Tancredi Bianchi ha risposto «c'erano tante cose da discutere».

E mentre i consiglieri discutevano riuniti nella sede legale della società, il titolo recuperava le recenti flessioni, chiudendo la giornata di contrattazioni in rialzo del 2,07 per cento.

## RISULTATI Geox, i profitti non soddisfano la Borsa

Tempo di bilanci per Geox che ha chiuso l'esercizio 2007 con ricavi a quota 770,2 milioni di euro e risultato netto positivo per 123 milioni di euro, con una crescita del 26% per entrambe le voci di bilancio. Il margine operativo lordo dell'azienda trevigiana è cresciuto del 31% a 200,9 milioni, mentre il risultato operativo è salito del 33% a 179,7 milioni. Dati che non hanno soddisfatto le attese degli analisti e che hanno spinto il titolo sempre più giù a Piazza Affari (-14,5%).

Il cda del gruppo ha proposto all'assemblea dei soci un dividendo di 24 centesimi per azione, con una redistribuzione dell'utile del 50%, mentre la crescita annua del fatturato per il prossimo triennio, indicata dal piano industriale approvato dal consiglio, è stimata nel 20%. Secondo i conti presentati, Geox nel portafoglio ordini per la stagione primavera-estate 2008 si è registrata una crescita del 24% rispetto all'anno precedente. I nuovi ordini sono pari a 451,5 milioni contro 363,5 nello stesso periodo del 2007. Per il comparto scarpe gli ordini sono cresciuti del 22%, mentre per l'abbigliamento l'aumento è stato pari al 78%. Ed è proprio questo settore che dovrebbe dare le maggiori soddisfazioni: in tre anni il peso dell'abbigliamento sul giro d'affari complessivo di Geox dovrebbe passare dal 7% al 12% e, in particolare, in Europa dovrebbe salire dal 9% del 2007 al 20% circa del 2010. Il gruppo punta molto anche sull'internazionalizzazione: nel 2010 il peso dell'Italia nelle vendite complessive dovrebbe scendere dal 38% del 2007 al 30%, l'Europa dal 45 al 40%, mentre gli Usa e altri paesi saliranno dal 17 al 30% circa. Nonostante la pessima risposta del mercato ai conti 2007 e al piano di crescita, il management di Geox non sembra essere preoccupato: «siamo soddisfatti dei nostri risultati e orgogliosi di far nascere dall'Italia una delle prime compagnie al mondo di scarpe», ha infatti affermato il presidente e fondatore Mario Moretti Polegato.

# Ubs, i manager chiedono scusa

## Assemblea della banca, con Marchionne in prima fila. Nessuno si dimette

/ Milano

**MEA CULPA** del management Ubs all'assemblea straordinaria degli azionisti a Basilea, alla quale ha assistito seduto in prima fila anche Sergio Marchionne,

l'amministratore delegato di Fiat, che da aprile sarà vicepresidente non esecutivo della banca. Il management di Ubs si è detto «assolutamente consapevole della delusione degli azionisti» per le massicce perdite e ha garantito «di aver preso assolutamente sul serio la gestione dei rischi del credito e del mercato» e di voler riportare la banca «sulla strada del successo».

Ma nessuno si è dimesso. Parlando agli oltre 6.400 azionisti al Palazzo dello sport a Basilea, il presidente Marcel Ospel ha detto anzi che intende mantenere l'incarico, almeno finché la banca non avrà risolto i problemi legati agli investimenti nei mutui subprime Usa, che le sono costate svalutazioni per oltre 21 miliardi di franchi e le prime perdite nella sua storia. Alla fine, i dirigenti dell'Ubs sono riusciti ad imporre la loro strategia. L'assemblea generale ha infatti accettato anche l'aumento del capitale di 13 miliardi di franchi che permetterà l'entrata del Gic, un fondo statale di Singapore, e di un investitore anonimo del Medio Oriente (in discrezioni di stampa lo vogliamo legato alla famiglia reale sa-



Il presidente di UBS Marcel Ospel parla all'assemblea dei soci Foto Ap

dità), che entrerà versando 2 miliardi di franchi svizzeri. La proposta è stata accolta con 599 milioni di voti contro 87 milioni. Scarso quindi l'appoggio alla

fondazione Proffond, la quale proponeva che l'aumento del capitale fosse effettuato dagli azionisti attuali. Respinta anche la richiesta di

una verifica esterna della situazione della banca, presentata dalla fondazione Ethos.

Ma l'assemblea si è svolta in un clima molto teso, ed è stata anche interrotta per le vivaci proteste di un azionista infuriato, Thomas Minder, che ha lanciato l'iniziativa «contro le retribuzioni abusive», dando il via ad una mini-sommossa collettiva. Il proprietario della Trybol si è diretto con documenti in mano verso il pulpito del consiglio di amministrazione, tanto che sono intervenuti i servizi di sicurezza. Dopo i fischi e le grida da parte degli azionisti, Ospel ha interrotto i lavori per alcuni minuti e ha raggiunto l'imprenditore per parlargli «privatamente».

la.ma.

# Antitrust indaga su Mps-Antonveneta

## Mancini: la Fondazione Monte Paschi sottoscriverà l'aumento di capitale

/ Milano

Avvio di istruttoria dell'Autorità Antitrust sull'acquisizione da parte di Mps del controllo del gruppo Antonveneta. L'operazione, secondo l'Antitrust, «potrebbe determinare la creazione o il rafforzamento di una posizione dominante in grado di eliminare o ridurre in modo sostanziale e durevole la concorrenza, su diversi mercati provinciali e regionali». Si tratta dei mercati della raccolta bancaria, degli impieghi, della distribuzione di fondi comuni di investimento e della distribuzio-

ne di prodotti assicurativi vita. La valutazione dell'Autorità riguarderà anche, in linea con i precedenti provvedimenti relativi alle concentrazioni nei mercati bancari, «i potenziali effetti dell'operazione sulla futura governance di Mps e Antonveneta». In particolare, l'analisi sarà tesa a verificare che l'operazione non determini o rafforzi legami già rilevanti, o che potrebbero venirsene a creare, tra gli operatori del settore, tali da compromettere in misura significativa le dinamiche competitive nei diversi mercati interessati. L'istruttoria si conclu-

derà entro il 15 maggio. Intanto la Fondazione Monte dei Paschi ha confermato l'intenzione di sottoscrivere l'aumento di capitale di Banca Monte dei Paschi senza diluire la sua quota. «L'orientamento è quello, non ci sono tentennamenti né dubbi», spiega il presidente dell'ente, Gabriello Mancini. La deputazione amministratrice della fondazione in calendario martedì prossimo potrebbe prendere la decisione definitiva. Sulle modalità di finanziamento «sono in corso approfondimenti tecnici».

CGIL



CGIL. Sempre dalla tua parte.

**194. UNA LEGGE GIUSTA**  
autodeterminazione e prevenzione  
per contrastare l'aborto

**VENERDÌ 29 FEBBRAIO 2008**  
**ORE 9 - 14,30**

Università degli Studi di Milano - Aula 201  
via Festa del Perdono 7, Milano

ORE 9 INTRODUZIONE  
**LELLA BRAMBILLA**  
Segreteria CGIL Lombardia

COMUNICAZIONI:  
**DONATELLA ALBINI**  
Ginecologa all'ospedale M. Mellini di Chiari  
**MARILISA D'AMICO**  
Ordinario di Diritto Costituzionale Università degli Studi di Milano  
**MARISA FIUMANO**  
Psicanalista, direttrice del Laboratorio Freudiano per la formazione degli psicoterapeuti di Milano  
**MICHELE GRANDOLFO**  
Dirigente di Ricerca, Istituto Superiore di Sanità  
**ALESSANDRA KUSTERMANN**  
Ginecologa alla Mangiagalli, responsabile del servizio diagnosi prenatale  
**FABIO PARAZZINI**  
Ricercatore Istituto di Ricerche Farmacologiche "Mario Negri"  
**MARISA GUARNERI**  
Presidente Casa delle Donne Maltrattate

**ORE 12.30 - TAVOLA ROTONDA**  
PARTECIPANO:  
**MARILENA ADAMO**  
Capogruppo Partito Democratico Comune di Milano  
**ROSY BINDI**  
Ministro delle Politiche per la Famiglia  
**CHIARA MORONI**  
Vice presidente Gruppo Forza Italia Camera dei Deputati  
**KATIA ZANOTTI**  
Deputata Sinistra Arcobaleno e componente della Commissione Affari sociali

COORDINA E CONCLUDE  
**SUSANNA CAMUSSO**  
Segretario Generale CGIL Lombardia